

COMUNE
DI
TARVISIO



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato esaminato in data 29-7-10 dalla
Commissione Consultiva prevista
dall'art. 8 del Regolamento di attuazione
della L.R. 28/04 approvato con DPGR 19-
4-05, n.094/Pres.

Il Presidente
Igino Cimenti

Il Segretario della Commissione
Geom. Giuliano Pittarello



**PIANO COMUNALE DI SETTORE
PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI
PER TELEFONIA MOBILE**

(L.R. 28 del 6 dicembre 2004)

**RAPPORTO PRELIMINARE SULLA VERIFI
SIGNIFICATIVI SULL'AMBIE**

ELABORATO E



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato **APPROVATO** dal
CONSIGLIO COMUNALE di
Tarvisio con deliberazione n. 20
del 12-04-2011.

Il Segretario Generale
Dr. Federico Varutti

Visto: Il Sindaco
Renato Carlanoni

Il progettista:

Ing. Massimo BRAIT

Ordine degli ingegneri di Venezia n° 3353



Ing. Sebastiano BUGNO

Ordine degli ingegneri di Padova n° 4495



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato **ADOTTATO** dal
CONSIGLIO COMUNALE di
Tarvisio con deliberazione n.46 del
16-09-2010.

Il Segretario Generale
Dr. Federico Varutti

Visto: Il Sindaco
Renato Carlanoni





INDICE

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO	3
Scheda tipo	5
CONCLUSIONI	12





Il presente Rapporto Preliminare consiste nella verifica degli impatti significativi sull'ambiente che il Piano Comunale di Settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia mobile del Comune di Tarvisio può produrre.

PREMESSA

La presente relazione si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obbligo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Inoltre, la Direttiva stessa individua i piani e i programmi che devono essere sottoposti a VAS, tra i quali vi sono quelli inerenti la *“pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli”*. Nel caso di *“piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale”* e di *“modifiche minori dei piani e dei programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS”*, è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'allegato II della Direttiva stessa, al fine di garantire che tutti i piani/programmi con probabili effetti, ecc., siano sottoposti a procedura di Valutazione ambientale strategica. Gli articoli 2 e 3 della Direttiva, enumerano una serie di esami da applicarsi per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa di VAS, per un determinato piano o programma.

Nel presente documento, è stata effettuata l'attività di analisi preliminare di *“screening”* al fine di evidenziare gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività. Ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, della Direttiva 2001/42/CE, è necessario consultare le Autorità ambientali rilevanti in merito all'esame caso per caso finalizzato alla verifica di assoggettabilità e provvedere all'informazione sulle conclusioni adottate debitamente motivate anche nei confronti del pubblico.

INQUADRAMENTO





La presente relazione integra ed affianca la Relazione generale che accompagna la variante urbanistica al PRGC, inerente ad alcuni aspetti tematici e gestionali, in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e relativo decreto legislativo n. 152/2006, di recepimento alla Direttiva medesima.

Tale relazione è stata quindi redatta perché il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4, recante disposizioni correttive al D.Lgs. 152/2006, stabilisce che (art. 6, comma 3) per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi è necessaria la valutazione ambientale, questo se l'autorità competente valuta la possibilità di impatti significativi sull'ambiente. Inoltre l'art. 12, comma 1 dello stesso Decreto stabilisce che per tali piani, l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente, la redazione di *"un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente"*.

La L.R. n.16 del 05/12/2008, recepisce le finalità dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con all'art. 4 comma 2 definisce come piccole aree a livello locale *"le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali"*, e *"le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorchè comportino variante agli strumenti urbanistici"*.

Le varianti non sostanziali vengono descritte dall'art. 63, comma 5 della L.R. 23/02/2007 n. 5, il loro elenco è contenuto all'interno dell'art. 17 del DPR 20/03/2008 n.086/Pres dove il comma e) individua per variante non sostanziale i piani che hanno ad *"oggetto l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento di quelle esistenti per la realizzazione di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità e per servizi pubblici"*.

Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 259/03 stabilisce che gli impianti di reti di comunicazione elettronica per la loro funzionalità hanno carattere di pubblica utilità.

Il documento si articola in schede di approfondimento, ognuna delle quali dedicata ai singoli temi affrontati dalla variante stessa. Al loro interno le schede chiariscono le principali caratteristiche dei singoli temi (prima colonna), le relazioni intercorrenti tra le stesse e gli aspetti ambientali coinvolti (seconda colonna), evidenziando in fine, nella terza colonna, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della medesima Variante urbanistica.





Scheda tipo

Le schede di seguito riportate, in relazione a quanto esplicitato dall'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si sviluppano secondo questo schema, illustrando i singoli temi che compongono la variante e rispondendo alle domande riportate nella colonna relazioni e nella colonna Effetti.

Tema della variante	Relazioni	Effetti
Descrizione per ogni tema trattato dalla Variante, delle principali caratteristiche, finalità e/o obiettivi.	<ol style="list-style-type: none">1. in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.2. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati.3. La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.4. Problemi ambientali pertinenti alla variante.5. La rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	<ol style="list-style-type: none">1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.2. Carattere cumulativo degli effetti.3. Natura transfrontaliera degli effetti.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente.5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:<ul style="list-style-type: none">- delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio culturale- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite- dell'utilizzo intensivo dei suoli7. Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



SINPROAMBIENTE 30030 TOMBELLE DI VIGONOVO (VE) Via dell'artigianato, 20 – Tel. 049/9801746



Tema della variante	Relazioni	Effetti
<p>Disciplina dell'installazione, modifica, adeguamento ed esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H.</p> <p>Il presente Piano di Settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n° 28 del 6/12/2004 "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile" (più avanti chiamata Legge) e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n° 094/Pres. del 19/04/2005 (più avanti chiamato Regolamento).</p> <p>Il Piano si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili assicurando il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;▪ localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;▪ garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile	<p>1. La Variante è stata redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n° 28 del 6/12/2004 e costituisce il riferimento per una migliore e più chiara gestione della localizzazione degli impianti di telefonia mobile operando un affinamento del vigente PRGC.</p> <p>2. La Variante costituisce un riferimento conoscitivo importante per l'inquadramento di tutti gli aspetti legati alla localizzazione degli impianti di telefonia mobile; trattandosi comunque di un piano di settore specifico che non modifica la destinazione d'uso prevista nel PRGC non va ad incidere con altri piani e programmi del Comune.</p> <p>3. Il Piano considera la totalità del territorio comunale e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'uso razionale delle risorse territoriali atte all'insediamento degli impianti per la telefonia mobile;▪ la salvaguardia dei beni di interesse	<p>1. La Variante non va a modificare le attuali caratteristiche dello strumento urbanistico che viene altresì recepito nella sua struttura e nei suoi indirizzi, ormai consolidati e i cui effetti, nei riguardi della tutela e valorizzazione del patrimonio storico architettonico e culturale, si sono già potuti registrare.</p> <p>2. I possibili effetti cumulativi della variante sono legati all'inquinamento elettromagnetico per il quale è comunque garantito il controllo e la conformità alla normativa vigente da parte dell'ARPAFVG e tramite un sistema di monitoraggio in continuo predisposto da Comune.</p> <p>3. La variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.</p> <p>4. La Variante non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di rischi per la salute umana o per l'ambiente.</p> <p>5.</p>



<p>in quanto servizio di pubblica utilità;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ assicurare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche. <p>Componenti essenziali dello studio finalizzato alla redazione del Piano sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ un'attenta analisi dei piani e programmi di sviluppo delle rispettive reti forniti dai Gestori del servizio pubblico di telefonia mobile;▪ l'individuazione delle "aree incompatibili", ovvero asili nido e scuole di ogni ordine e grado; attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva;	<p>storico culturale, paesaggistico ed ambientale contemperando la presenza;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ di tali beni alle necessità del servizio;▪ la minimizzazione dei fattori di interferenza visiva sul paesaggio;▪ la riqualificazione del territorio da conseguire anche mediante interventi concordati di rilocalizzazione degli impianti;	<p>L'entità e l'estensione nello spazio degli effetti della Variante sono riconducibili al solo territorio comunale.</p> <p>6. Le caratteristiche delle modifiche apportate alle vigenti previsioni urbanistiche, non incidono sull'utilizzo intensivo del suolo, sul superamento dei livelli di qualità ambientale, sulle caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale.</p> <p>7. Le aree vincolate ai sensi di leggi e/o disposizioni normative nazionali e regionali, sono già oggetto di tutela e salvaguardia da parte dei piani sovraordinati, che la Variante recepisce, in toto, all'interno del PRGC.</p>
<p>4. La variante si limita ad individuare, all'interno del quadro urbanistico del PRGC vigente, le aree maggiormente idonee alla localizzazione delle infrastrutture per il servizio pubblico di telefonia mobile non intervenendo sulla sua struttura consolidata attraverso modifiche sostanziali e/o rilevanti.</p> <p>Gli aspetti ambientali pertinenti alla Variante sono riconducibili essenzialmente alla percezione visiva degli impianti di telefonia mobile ed al rumore in relazione però alla sola fase di cantiere per la realizzazione degli stessi.</p>	<p>5. la Variante conferma le scelte generali del PRGC anche per gli aspetti ed i caratteri ambientali, non apportandovi modifiche sostanziali e/o rilevanti.</p>	



attrezzature per l'assistenza agli anziani e ai disabili; ospedali e altre strutture adibite alla degenza;

- I contenuti schematici della variante sono:
- costruzione, su supporto informatico, di una cartografia contenente l'analisi dello stato di fatto delle infrastrutture di telefonia mobile presenti sul territorio comunale;
 - costruzione, su supporto informatico, di una cartografia contenente i piani e programmi di sviluppo delle reti presentati dai gestori di telefonia mobile;
 - costruzione, su supporto informatico, di una cartografia, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento, con identificazione delle aree ove le localizzazioni sono incompatibili, ai sensi dell'articolo 8 della Legge; le aree sottoposte ai vincoli paesaggistici e storico culturali previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ai vincoli di tipo forestale, idrogeologico ed ambientale in genere, le aree preferenziali, intese quali parti di territorio in cui si riscontra attitudine alla



localizzazione di impianti, i siti di proprietà comunale o pubblica ritenuti idonei ad ospitare impianti di telefonia mobile, il rimanente territorio comunale, ove non sono presenti vincoli o limitazioni e non emerge una particolare attitudine alla localizzazione degli impianti (territorio neutro);

- redazione di una cartografia di sintesi con individuazione delle aree di progetto dove sarà possibile costruire nuovi impianti di telefonia mobile;
- redazione di una cartografia riportante i risultati della campagna di misure di campo elettromagnetico eseguita nel territorio comunale;
- redazione delle cartografie riportanti le simulazioni orografiche isolinee di campo elettrico alle diverse quote;

Sono altresì parte integrante del Piano:

- la Relazione generale;
- le Norme tecniche di attuazione;
- la Relazione di Progetto;



▪ la Relazione di Variante.



CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni riportate nella tabella precedente, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per la Variante al vigente PRGC, relativa agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)",

in quanto:

- non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente di interventi puntuali di limitate dimensioni all'interno del quadro complessivo già strutturato del PRGC;
- non stabilisce un nuovo quadro di riferimento per progetti/alternative di intervento, data la specifica natura della Variante che disciplina il settore della telefonia mobile;
- non rientra tra la fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata Direttiva 2001/42/CE;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, ritenendo che la Variante non avrà effetti significativi sull'ambiente; il Comune di Tarvisio si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.

